



VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO NEGLI EMIRATI ARABI UNITI
(3-5 FEBBRAIO 2019)

**DOCUMENTO SULLA
FRATELLANZA UMANA
PER LA PACE MONDIALE E LA CONVIVENZA COMUNE**

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello - MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**

Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama **GRAFICHE**

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu



QUARESIMA 2019

DIO CI DONA UNA SECONDA OPPORTUNITÀ

Il cammino quaresimale è cammino che orienta la nostra vita a riscoprire la salvezza che ci ha offerto Gesù. Passo dopo passo ritorniamo a Lui per incontrare il suo volto d'amore e di misericordia. Questo è l'annuncio. Noi l'abbiamo accolto, l'abbiamo fatto vita con il Battesimo e l'Eucaristia, l'abbiamo continuamente rivitalizzato nell'ascolto della Parola e nell'apertura allo Spirito Santo che continuamente ci è donato.

Il Signore ha scritto la sua legge d'amore, di perdono, di pace, di misericordia, di accoglienza, di verità nella profondità del nostro cuore. Non possiamo ignorarlo.

Occorre certamente oggi rivedere, e con convinzione, tutto un modo di educarci alla fede che punta più alla forma che alla sostanza, più all'osservanza di consuetudini religiose che allo spirito delle stesse. Un sacerdote diceva: "Abbiamo trasformato le chiese parrocchiali in teatrini per bambini, come la festa della mamma all'asilo o il saggio di danza a fine anno. Si fa la prima comunione e i genitori assistono alla scenetta. Così per la prima confessione, sacramento per le marachelle, ma non per i peccati veri, quelli che hanno veramente bisogno di misericordia. La cresima poi è attesa con una certa ansia per una sorta di 'liberazione' da tutta una serie di pratiche considerate in fondo, inutili e irrilevanti per la vita!"

Questa Quaresima, potrebbe aiutarci a rivedere questo modo di pensare e provare, da adulti, in prima persona, il tentativo di un nuovo inizio. Certo, ci vuole coraggio, fiducia, ma questo tentativo, potrebbe rivelarsi proficuo innanzitutto per noi stessi!

Quanto sarebbe bello e significativo che, al termine del cammino quaresimale, facessimo festa perché un "adulto" celebra la sua seconda prima comunione, dopo anni di assenza. E vorrei poter dire la gioia che provo come prete, quando un cristiano mi dice all'inizio della confessione: sono qui dopo tanti anni che non mi confesso. E potergli dire: bentornato. La seconda prima confessione. E così credo che ogni cristiano dovrebbe "attendersi" una seconda opportunità in cui sceglie Dio, in cui la fede diventa una fede per adulti, una fede che sa diventare adulta.



L'ascolto quotidiano della Parola, con la quale viene caratterizzato il cammino della Quaresima, sia lo strumento buono per ritrovare la nostra personale vocazione di testimoni del Vangelo, la buona notizia che non possiamo tenere nascosta: "Ho incontrato il Signore..."

Auguro a tutti di vivere una buona Quaresima di conversione e di ritorno al Signore. Tutti abbiamo bisogno di rinnovare il cuore. Tutti abbiamo bisogno di perdono e di rivitalizzare la fede, tutti abbiamo desiderio di una seconda occasione. Occorre deciderci!

Don Aurelio

E noi vedemmo la sua gloria

L'arcivescovo Mario Delpini, guiderà durante la Quaresima ambrosiana la Via crucis nelle sette Zone pastorali della Diocesi, il tema è: «E noi vedemmo la sua gloria», citazione del Vangelo di Giovanni (1,14).

Venerdì 15 marzo, Zona I, Milano: partenza alle 20.45 dall'ex istituto Paolo Pini (via Ippocrate)

Venerdì 22 marzo, Zona VII, Cusano Milanino: partenza alle 20.45 dalla chiesa di Regina Pacis

Martedì 26 marzo, Zona VI, Treviglio: partenza alle 20.45 dalla Basilica di San Martino

Venerdì 29 marzo, Zona IV, Legnano: partenza alle 20.45 dalla chiesa del SS. Redentore

Venerdì 5 aprile, Zona III, Oggiono: partenza alle 20.45 dalla chiesa di Sant'Eufemia

Martedì 9 aprile, Zona II, Gallarate: partenza alle 20.45 dal Centro della Gioventù (via don Minzoni 7)

Venerdì 12 aprile, Zona V, Cesano Maderno: partenza alle 20.45 dalla chiesa della Beata Vergine Immacolata, Binzago.



Giovedì 21 marzo ore 21

LA VITA SPIRITUALE NELL'ISLAM
Yamina Salah

Giovedì 28 marzo ore 21

VIVERE INSIEME
UN COMUNE DESTINO

Dichiarazione conciliare Nostra Aetate
Don Lorenzo Maggioni

Giovedì 4 aprile ore 21

Film
NON SPOSATE LE MIE FIGLIE
Regia: Philippe De Chauveron

Giovedì 11 aprile ore 21

L'ESPERIENZA SPIRITUALE
NEL BUDDHISMO E INDUISMO

Teatro Schuster, via A. Moro 3 - Pioltello

Mettiamo in moto la carità

LUOGO: PERÙ - Vicariato di Pucallpa

OBIETTIVI GENERALI: sviluppare, organizzare e rendere autonome le iniziative di carità sociale.

CONTESTO. La città di Pucallpa, con circa 500 mila abitanti, si trova nel centro-est del Perù, in piena Amazzonia, ed è la più grande città peruviana all'interno del bacino della foresta. La città si sta ingrandendo a vista d'occhio e, di conseguenza, anche le periferie dove vivono le famiglie più povere. Ogni giorno si assiste al fenomeno delle cosiddette "invasioni": decine e decine di persone decidono di abbandonare i loro villaggi sul fiume o nella foresta per avvicinarsi alla città, spinte dalla necessità di poter usufruire di migliori servizi sanitari o dall'illusione di trovare un lavoro. Ben



presto queste stesse persone si trovano a vivere nelle periferie della città, in zone malsane e periodicamente inondate dalle piene del fiume Ucayali. Qui, oltre alla grande povertà materiale, si notano una forte disgregazione sociale e familiare, la mancanza di tutela dei diritti fondamentali dell'uomo e la scarsità di servizi di sostegno, ascolto e supporto per le problematiche quotidiane.

INTERVENTI: i progetti che si vogliono finanziare coprono diverse aree:

Il diritto all'identità: si formerà un'équipe che aiuterà e accompagnerà gli abitanti nella procedura dell'ottenimento del documento di identità nazionale che permetterà loro di accedere ai servizi (sanità, istruzione, lavoro).

Centro d'ascolto: si prevede la realizzazione di un centro di ascolto della Caritas parrocchiale, dove i volontari potranno operare in un ambiente adeguato e con una migliore organizzazione.

Alfabetizzazione: si vuole dotare del materiale necessario (tavoli, armadio e cancelleria) il centro dove si svolgono attività di alfabetizzazione per i ragazzi che non frequentano la scuola e di doposcuola per i bambini.

IMPORTO PROGETTO:
20 mila euro

È VITA, È FUTURO

"La vita è il dono più prezioso fatto a ciascuno di noi: un 'germoglio' che va accolto, custodito, così che porti frutto". Per ringraziare il Signore per questo dono, ci siamo ritrovati domenica 3 febbraio, giornata per la vita, con i bambini da 0 a 6 anni e con i loro genitori e nonni per un momento di preghiera. E' seguita una merenda condivisa; poi i presenti hanno messo a dimora bulbi di giacinto che presto hanno dato vita a bellissimi fiori colorati e profumati.



Essere Chiesa in uscita

mons. LUCA BRESSAN

*Vicario episcopale,
Presidente della Commissione
di coordinamento del Sinodo minore*

Nella festa di Gesù presentato al Tempio, luce e salvezza delle genti, l'Arcivescovo di Milano ha approvato con un suo decreto il lavoro sinodale compiuto nello scorso anno, promulgando di conseguenza le costituzioni sinodali.

Con la sua lettera introduttiva, significativamente intitolata *Ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello*, l'Arcivescovo in-

tende richiamare la prospettiva teologica e contemplativa a partire dalla quale rileggere tutto il cammino fatto, per comprenderne l'obiettivo di riforma della Chiesa, pienamente in sintonia con il magistero di Papa Francesco che ci sprona a essere Chiesa in uscita.

Il testo successivo, *Le ragioni di un sinodo*, riprende dal Documento Finale approvato dall'Assemblea sinodale lo scorso 3 novembre i motivi per i quali il Sinodo minore celebrato si sta rivelando un'occasione propizia per la Chiesa di Milano, perché sappia

vivere le trasformazioni che sta conoscendo come l'occasione per riscoprire sempre di più e sempre meglio il mistero che la abita, l'azione dello Spirito che la guida anche di questi tempi, dando concretezza e colori alla sua cattolicità.

Infine, gli *Orientamenti e norme* riprendono e rilanciano le intuizioni e le decisioni che l'Assemblea sinodale aveva consegnato all'Arcivescovo, avendo individuato in esse gli strumenti per accompagnare e sostenere le trasformazioni che sta conoscendo la Chiesa ambrosiana, per essere veramente e consapevolmente Chiesa dalle genti.

Ci aspetta ora, chiusa con la promulgazione la fase sinodale, il momento della ricezione. Il percorso fatto chiede alla diocesi di immaginare un intenso e significativo cammino di educazione. Secondo questa prospettiva sono state pensate, redatte, emendate e votate le norme e gli orientamenti che l'Arcivescovo promulga oggi. Una Chiesa dalle genti, una Chiesa maggiormente consapevole della propria cattolicità grazie al processo sinodale attivato, può ora tradurre questa consapevolezza in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano. E con la propria vita quotidiana trasmettere serenità e capacità di futuro anche al resto del corpo sociale. Grazie al Sinodo infatti la diocesi ha maturato strumenti per leggere e abitare con maggiore spessore e profondità l'attuale momento di forte trasformazione sociale e culturale. Milano, Chiesa dalle genti: una Chiesa in Sinodo che ha inteso vivere questo cammino proprio per restare fedele alla sua identità ambrosiana. Come ai tempi di Sant'Ambrogio, in continuità con il suo spirito.



I DOCUMENTI CONCLUSIVI

Curato dalla Diocesi di Milano, il libro *Chiesa dalle genti: responsabilità e prospettive. Orientamenti e norme* (80 pagine, 5 euro) contiene i documenti conclusivi del Sinodo minore e aiuterà le comunità ambrosiane a conoscerli e ad approfondirli. Il libro contiene i seguenti documenti: decreto di promulgazione; lette-

ra introduttiva *Ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello*; presentazione *Le ragioni di un Sinodo*; gli *Orientamenti e norme* (*Costituzioni sinodali*).

Una ampia informazione si trova nella pagina intitolata "Sinodo minore" del portale della diocesi ambrosiana: www.chiesadimilano.it/sinodo



*Io sono il buon pastore.
Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.*
Gv 10,11

MONS. ERCOLE POLITI

TRUCCAZZANO, 21-9-1928

PIOLTELLO, 30-1-2019

Ordinazione presbiteriale
per le mani del cardinale Schuster, 7 giugno 1952
Vicario della parrocchia S. Andrea, 1952-1970
Parroco della parrocchia Maria Regina, 1970-2002
Decano del Decanato di Cernusco, 1989-1995
Cappellano di Sua Santità, 2003

*I presbiteri, in virtù della sacra ordinazione e della
missione che ricevono dai vescovi, sono promossi
al servizio di Cristo maestro, sacerdote e re;
essi partecipano al suo ministero,
per il quale la Chiesa qui in terra
è incessantemente edificata in popolo di Dio,
corpo di Cristo e tempio dello Spirito Santo. (PO 1)*

Una vita per noi, GRAZIE

IN RICORDO DI DON ERCOLE

Confidenze a un amico

Don Ercole carissimo, ora che sei nelle braccia del Padre posso darti del "tu". Sai, la nostra generazione, cresciuta con don Civilini, non poteva dare del "tu" ad un sacerdote e con questa confidenza sento il dovere di dirti grazie.

Sei arrivato a Pioltello fresco di ordinazione, io ero una ragazzina di 13 anni, frequentavo l'oratorio femminile (allora era diviso in maschile e femminile) e alla scuola di don Civilini la tua formazione di prete si consolidò, diventando suo vice sia nel campo spirituale che in quello quotidiano. Dopo qualche anno eri assistente della Gioventù femminile e mi chiamasti ad essere la presidente dell'Azione cattolica. Mi ricordo le prime parole che mi dicesti: "pittura più i ung" (non dipingerti le

unghie). Certamente erano altri tempi! Per parecchi anni abbiamo lavorato insieme; in seguito venisti trasferito nella chiesa di Maria Regina, allora santuario. Ci siamo persi di vista e nel frattempo il santuario diventò parrocchia e tu il suo parroco. Mi sposai e venni ad abitare nella tua parrocchia, ma mi costava fatica staccarmi dalla parrocchia di S. Andrea per cui per diversi anni continuai a frequentarla.

Furono i figli a cambiare il corso delle cose. Quattro figli tutti battezzati da te (due al Sabato Santo) e frequentando l'asilo, i nostri rapporti iniziarono un nuovo percorso. Hai chiesto la mia collaborazione per il personale dell'asilo e per più decenni ti aiutai nello svolgere questo compito.

Per molti anni feci parte del Consiglio pastorale e non mancarono discussioni, ma tu fermo nelle tue decisioni tiravi sempre diritto.

Passano gli anni: mi accorsi che mi stavo staccando dalla mia precedente parrocchia e mi sentivo parte della nuova.

Ora sono anziana e ti posso assicurare che, grazie a te, Maria Regina per me è una seconda famiglia nella quale mi sento "a casa".

Chiedi al Signore una vocazione sacerdotale per le nostre comunità, ricordati di noi e non smettere mai di pregare per i nostri sacerdoti.

Perdonaci delle nostre mancanze involontarie verso di te e assicuraci alla Vergine santa. Grazie don Ercole.

Luigia

Amato dal Signore

Settembre 2002

Ho già celebrato il 50° anniversario di sacerdozio nella mia parrocchia di Maria Regina in Pioltello: è stata una festa commovente e gradita, particolarmente la santa messa ha avuto un clima particolare di emozioni da parte mia ma anche di tutta l'assemblea liturgica.

"Quanto sono grandi le tue opere Signore!"

Cinquant'anni di doni grandi e meravigliosi ricevuti dal Signore per circa 18 alla chiesa di Sant'Andrea, mia prima destinazione. Anni difficili ma entusiasmanti, con tante soddisfazioni in mezzo ai giovani sempre presenti e collaboranti.

Anni vissuti nell'amicizia sincera e costante con un parroco padre, del quale mi sono sentito fino ad oggi figlio grato e riconoscente: don Enrico Civilini. Si può dire che vivevamo insieme. Santa messa del parroco alle 5.30 e poi alle 6 le confessioni per il sottoscritto, recita insieme dell'ufficio divino, colazione in casa sua, Santa messa del sottoscritto alle 8.

Nuovo incontro alle 15 del pomeriggio e poi l'oratorio cioè in quel piccolo buco ma sempre pieno di vita con grandi giocate al pallone con continue sudate. Da Sant'Andrea a Maria Regina, la chiesa rubata ai vecchi pioltellesi che l'hanno costruita con sacrifici personali costanti e generosi, 32 anni di parroco in una nuova realtà, senza tradizioni, bisognosa di aperture, di accoglienze, di amore. E' stata questa la pesante responsabilità del pastore che deve guidare un

*Festeggiato per il
50° di Messa nella sua
vecchia parrocchia di
S. Andrea, don Ercole
ripercorre con un
intervento sul bollettino
"La Lampada" il suo
cammino sacerdotale*



popolo nuovo e numeroso.

Con me molti preti sono passati ed insieme con stima reciproca, sia pure nella ricchezza delle personali diversità, intenti a costruire lentamente il tuo popolo Signore.

Molte volte mi sono chiesto, guardandomi attorno, come ho potuto resistere e continuare l'impegno per loro?

Il merito è tuo o Signore. La mia piccolezza non può essere la spiegazione di tutto questo, sei tu Signore il vero operatore che non mi ha mai abbandonato. Io so che la gente mi at-

tribuisce il coraggio del nuovo centro parrocchiale e forse mi pensa orgoglioso per questo, e senz'altro un po' lo sono, ma onestamente mi domando come ci sono potuto arrivare, chi mi ha dato la forza fino alla fine? Sei tu Signore il vero autore ed io sono contento perché solo per te e con te, questa struttura ha potuto essere consegnata a

questo tuo popolo per il bene di tutti.

Ancora grazie Signore per le migliaia di persone che mi hai fatto accostare, per le migliaia di bambini battezzati nel tuo nome, le tante famiglie benedette dal tuo nome, per i giovani, gli anziani, gli ammalati e le tante meravigliose celebrazioni eucaristiche e per tanta devozione alla Madonna tua madre e nostra regina. Lode e gloria a te Signore, grazie di tutto.

Per essere onesto ti devo chiedere perdono perché ho bisogno della tua infinita misericordia. Non sempre mi sono sentito generoso, disponibile, impegnato. La fatica, la pigrizia, alle volte la leggerezza, senz'altro hanno segnato il mio comportamento e forse è venuta a mancare la testimonianza, l'esempio che trascina e convince. Mi sento comunque amato da te Signore e ti sento vicino, sei tu che mi hai reso all'altezza del mio compito di grande responsabilità. Non voglio elencare le mie debolezze che senz'altro sono state tante in questi lunghi anni, lo riconosco e te ne chiedo umilmente perdono. Ora la mia vita continuerà il tuo servizio in un altro modo,

cioè senza le grandi responsabilità di questi 50 anni. Mi hai fatto capace di perseverare, ed io voglio continuare a perseverare ancora fra questa gente che ho amato senza distinzioni. Sono al tuo servizio Signore oggi come nel primo giorno del mio sacerdozio. La vocazione non viene meno, ma continua nella disponibilità non più affannosa, ma serena. Non mi sento stanco, ma pronto a continuare la missione di prete con la gioia nel servizio di preghiera e di aiuto fraterno a tutti. Godrò senz'altro di maggiore libertà, tirerò un po' di più il fiato, senza impegni pastorali. Ti ringrazio per la buona salute che ho sempre goduto e per la definitiva sistemazione nel nuovo ambiente che mi rende



Visita cordiale di don Ercole al suo vecchio parroco don Enrico Civolini

libero ma presente. Ti chiedo il dono della fede come quella della tua e mia madre, la nostra Regina e patrona. Pregherò perché seguano le vocazioni al servizio del tuo regno e perché tu Signo-

re continui ad operare le meraviglie compiute in questi anni. Ringrazio tutti dal profondo del cuore, rivivendo gioie e dolori che formano la vita di tutti.

Don Ercole

IN RICORDO DI DON ERCOLE

Guida per la comunità

*"Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek"*

Sal 110,4

Grazie don Ercole, per tutto

quello che ha fatto negli anni trascorsi nella comunità di Maria Regina.

A Pioltello ha svolto la sua missione di sacerdote in S. Andrea negli anni '50, poi in Maria Regina, in un quartiere in espansione con tante problematiche, nel 1969 ne divenne parroco, fino a qualche anno fa, ma anche da "pensionato" la sua presenza è sempre stata apprezzata da tutta la comunità, che gli ha voluto bene. Quanti anni sono passati.



Ho un ricordo particolare: di averlo affiancato partecipando ad Assago, al convegno "Farsi prossimo" guidato dal cardinale Martini. La nostra

commissione era "Giustizia e perdono", con noi c'era don Colmegna e il cappellano del carcere minorile Beccaria con

le loro toccanti testimonianze. Successivamente c'erano gli incontri in decanato, lui era decano, per fondare le Caritas parrocchiali con i centri

di ascolto per i bisognosi. Ricordo il suo modo di iniziare le riunioni: "sarò corto, ma breve"... in questo era un artista! Anche le sue omelie sono sempre state semplici, ma incisive, le capivano tutti ed era bello ascoltarlo.

Dal cielo, vicino al Padre misericordioso e a tutti i parrocchiani che l'hanno preceduto gli chiediamo di essere ancora la nostra guida anche da lassù... sia corto, ma breve!

Grazie don Ercole.

Rosita

Giovane prete d'oratorio

Prima di diventare parroco di Maria Regina, don Ercole Politi, fresco prete novello, fu per 10 anni (dal 1952 al 1962) coadiutore all'oratorio maschile S. Giuseppe.

Quale fu il primo impatto con l'oratorio?

Sono arrivato all'oratorio di Pioltello il 21 giugno 1952, quindici giorni dopo la mia prima messa. Improvvisamente l'assistente don Peppino Sacchi aveva ceduto le redini, e la situazione non era certamente facile. A causa di un precedente forte dissidio tra giovani di diverse età, erano rimasti fedeli soprattutto i più giovani, cioè i 18-20enni, che tuttavia essendo quasi tutti di Azione cattolica, erano ben formati e preparati. Il parroco don Civilini accogliendomi mi disse in tono un po' sbrigativo: "Forza tocca a te, datti da fare". Ad ogni modo, mi trovai subito bene, sia con don Enrico, sia con questi giovanotti, stabilendo con loro un rapporto sincero di amicizia e collaborazione.

Come era impostata l'educazione oratoriana?

Alla base c'erano le linee formative dell'Azione cattolica, di cui tra l'altro il sottoscritto divenne dopo qualche anno responsabile di plaga. Gli incontri di catechesi e di vita spirituale erano settimanali, accompagnati con la preghiera e con l'eucaristia, che per alcuni era anche quotidiana. Si partiva dai più piccoli, guidati dalla responsabile Virginia Grioni, e poi su su, dagli aspiranti, agli juniores, ai seniors. Prefetto era Gianni Danelli, mentre presidente dell'Azione cattolica furono prima Angelo Rossi e poi Mario Biraghi. L'o-

L'intervista che proponiamo è tratta dal libro "Cento e uno anni d'amore per l'oratorio" dove don Ercole ricorda i suoi primi anni da sacerdote a Pioltello



ratorio dal punto di vista delle strutture era alquanto misero, piccolo, ma sempre vivo, attivo e veramente educante perché c'era intesa, corrispondenza e stima, si può dire, di tutte le famiglie. I metodi erano anche severi, compreso anche qual-

che scappellotto, ma erano ben accettati dai genitori, che a volte dopo aver parlato col prete, se il figlio lo meritava, rincaravano la dose.

Oltre al catechismo, cosa proponeva l'oratorio?

Il gioco era strumento educati-

vo ed ogni giorno, pomeriggio e sera, impegnava tutti, me compreso, che dovendo giocare con la veste (così allora si usava) ero costretto a continue sudate e ricambi. Alla sera, ogni sera, era bello trovare la mia casa sempre affollata di questi giovani, che ascoltavano la radio, giocavano a carte, a dama e scacchi. In casa fin dal 1953 c'era la televisione, una delle prime in paese, ed insieme ci si radunava per guardare le prime trasmissioni, a volte spostandola all'aperto, per raccogliere più giovani. Si discuteva, cantava, e a stento riuscivo a mandare a casa tutti per poter riposare qualche ora, dal momento che il servizio in chiesa iniziava allora alle cinque e mezza del mattino.

Ci sono iniziative che ricorda con particolare piacere?

Certo. Ricordo il primo campeggio al Belvedere di Macu-

gnaga e poi le ferie in montagna a Vedeseta prima e Pasturo poi. Nel 1958 venne fondata la Gep (Gruppo escursionisti pioltellesi) che organizzava gite e passeggiate turistiche. Ricordo i "pellegrinaggi" in moto a Lourdes nel 1958 e a Pompei, l'anno dopo. Ricordo tanti carnevali ben preparati come "Il treno", "Il veliero"... opere originali realizzate soprattutto la sera sotto il portico dell'oratorio che richiedevano lavoro serio ed impegnato per molto tempo. Oltre al carnevale, ricordo con piacere le due altre feste che mobilitavano tutto l'oratorio: quella di apertura a settembre, e quella di S. Sebastiano, patrono dell'Azione cattolica.

E rispetto al paese?

In oratorio ci si stava bene, ma non si rimaneva chiusi: ci si preoccupava del paese, si viveva la



Per favorire la formazione della gioventù anche fuori dall'oratorio, con l'aiuto della parrocchia si arrivò ad acquistare una sala cinematografica in via Botticelli. La cosa durò solo un paio d'anni ma si dovette rinunciare, dati gli alti costi.

Poi arrivò il nuovo oratorio...

In effetti, il sogno che tutti ave-



lotta civico-politica, e dall'oratorio partivano iniziative non solo ecclesiali ma sociali, come ad esempio la pubblicazione de "Il ponte" un giornaleto ciclostilato in proprio. Prima ancora, posso dire che l'impegno dei giovani oratoriani fu determinante nel far vincere la Dc alle elezioni comunali nel 1956, ed anche quando non si doveva votare, l'oratorio era in grado di ostacolare fortemente le iniziative dei comunisti di allora.

vano nel cuore a quei tempi era di avere un oratorio nuovo, grande, bello... e dopo 10 anni, nel 1962, con la costruzione della chiesa nuova di Maria Regina, il sogno si avverò. Ricordo che invitammo la squadra dell'Inter per la partita di inaugurazione del nuovo campo sportivo, che ovviamente vinse contro i nostri,... ma non senza un po' di fatica. Non toccò a me, comunque, gestire il nuovo oratorio, ma al



nuovo coadiutore, don Giorgio Ponti, anch'egli giovane prete novello, dal momento che mi venne affidata la responsabilità del nuovo nucleo religioso che stava nascendo. Durò così alcuni anni, fino all'agosto del 1969, quando don Enrico – condotto dal suo personale autista, l'Angiul della Neta – mi raggiunse a Noli dov'ero in vacanza per comunicarmi la nomina a parroco di Maria Regina.

Oggi certo non sono più i tempi di una volta, ma l'oratorio può, se vuole, essere ancora strumento di formazione alla fede con tutte le attività che le belle strutture ricreative, sportive, sociali, culturali oggi a disposizione consentono, aprendosi a tutti senza distinzione di lingua e colore. Concludo con una domanda: cosa facciamo noi tutti oggi perché tutto questo sia possibile e vero?

Un sacerdote operoso

Le espressioni di cordoglio non si sono fatte attendere. Concise o lunghe che fossero, sembravano attinte da un frasario adeguato alla rilevanza del personaggio. La notizia della scomparsa di don Ercole Politi non deve aver destato, tuttavia, tanto stupore, perché tutto quello che lui aveva realizzato era stato già oggetto di sintesi di gratitudine. Più che doverosa, quella di alcuni anni or sono, quando lasciò la guida della parrocchia Maria Regina, a causa del pensionamento per raggiunti limiti di età. Il tempo, nel suo inarrestabile fluire, ne ha quasi rubricato le azioni. La veneranda età di novant'anni ha contribuito a rendere tutto come già acquisito. Ciononostante, il coinvolgimento emotivo di coloro che l'hanno conosciuto è parso evidente, perché questo sacerdote, che ricordava l'operosità di certi parroci di una volta, ha inciso in modo tutt'altro che marginale, in un contesto ad alta densità residenziale, che egli aveva visto nascere, e che si caratterizzava per un sistema di relazioni tutto da costruire. Un quartiere spuntato quasi all'improvviso, dove la parrocchia si poneva come punto di aggregazione che, insieme alla scuola, dava a una comunità eterogenea la possibilità di ritrovare i riferimenti abituali. Se le necessità di ambientamento degli allora nuovi residenti si rivelarono meno difficoltose del previsto, molto fu dovuto all'opera di questo infaticabile uomo di Dio. Ripenso alle funzioni religiose, alle atmosfere che davano senso all'attesa e alla celebrazione delle festività. Alla chiesa piena, alle sue omelie

mai scontate. La voce chiara procedeva senza inciampi, e veniva percepita dall'assemblea come una ben accetta, puntuale esortazione. Un argomento tutto d'un pezzo, come la forza della fede, che traspariva nei richiami evangelici, proposti per quelle molteplici quotidianità. La consapevolezza di svolgere una funzione così rilevante in un ambiente in palpabile divenire, lo portava, indubbiamente, a concepire ogni occupazione con raro senso di responsabilità. La serietà affiorava sul volto, specchio delle elucubrazioni incessanti. L'espressione, lungi dallo scoraggiare la possibilità, era avvertita come certezza della qualità stessa di un colloquio. Nei soavi momenti di nostalgia, che si ripropongono con la consapevolezza degli anni trascorsi, tanti ricorderanno don Ercole con pensieri di apprezzamento, proprio per la sua capacità di assicurare un solido approdo al sentimento religioso della collettività. Il suo nome era diventato tanto familiare, da essere spontaneamente associato a quella parte di città che non avrebbe più abbandonato. A quei luoghi dove i genitori indirizzavano i propri ragazzi. Dove si recavano per trattenersi serenamente con i propri bambini, o per l'attesa dei lupetti e delle coccinelle che tornavano dall'uscita. Al di là delle sue importanti realizzazioni, come la provvidenziale Croce verde, rievocate, giustamente, anche in questa triste circostanza, tornano alla mente le sue qualità umane, le situazioni in cui una buona parola, un consiglio potevano risultare non meno significa-

tivi e necessari di un momento di svago negli accoglienti spazi dell'oratorio. Personalmente conservo il ricordo di un dialogo, durante il quale il discorso cadde sulla formazione. In quei tempi, non privi di problematiche, evidenziò la necessità di educare i figli nell'ambiente in cui vivevano, perché imparassero a relazionarsi con una realtà composta. Quel punto di vista sembrava molto ben ponderato, anche perché nel quartiere era in piena attività un complesso scolastico di tutto rispetto. Mi capita, talvolta, di ripensare a quella interlocuzione. Rivedo un sacerdote e un uomo che, dietro quell'aspetto un po' contegnoso, lasciava intuire la fiducia per una effettiva integrazione di una comunità formata in un tempo abbastanza breve. Immagino che la sua notevole esperienza sia stata di aiuto, in questi anni, per comprendere e affrontare le nuove complessità sociali, sia nel decanato, sia in una parrocchia che evolveva, intanto, verso una consistente popolazione multietnica. Forse per questo gli è stato concesso di vivere a lungo, e di essere infine chiamato a nuova vita, per raggiunti, conclusivi limiti di età, perché, come sta scritto nell'Ecclesiaste, c'è un tempo per ogni cosa. "C'è un tempo per nascere e un tempo per morire". E mercoledì 30 gennaio scorso, sfiorati da una invisibile mano misericordiosa, gli espressivi occhi di don Ercole, tante volte incontrati, tante volte ricordati, si sono chiusi definitivamente alla mutevole luce di questo mondo.

Dino Padula

Giornata di ringraziamento

Ohana significa famiglia. E famiglia significa che nessuno viene dimenticato o lasciato indietro.

È questo lo slogan della festa della famiglia 2019, celebratasi il 27 gennaio.

La giornata si è aperta con la consueta messa delle 10.30 e con le belle parole dell'omelia di don Aurelio, che ci ha portati a riflettere sul senso di "famiglia" su problemi di scala nazionale come quello dell'immigrazione. Celebriamo la famiglia, ma non sempre pensiamo a quelle persone che sono fuggite da situazioni disastrose senza i propri familiari, per poter iniziare una nuova vita in un paese dove non esiste la guerra.

Con queste parole don Aurelio vuole invitarci a pensare anche all'umanità come famiglia, e non solo al nucleo familiare. Successivamente, la giornata si è svolta come di consueto, con il pranzo in oratorio, a cui hanno partecipato pochi intimi, condividendo le proprie creazioni culinarie, e i giochi organizzati dal gruppo Ado. Le squadre, formate da genitori e figli, si sono sfidate in varie prove sparse per tutto l'oratorio, completando cruciverba e risolvendo rompicapo.

La giornata si è conclusa con un momento di riflessione e di merenda condivisa.

Durante la messa, all'offeritorio, sono state portate le preghiere scritte dai ragazzi del catechismo su dei piccoli cuori, recanti lo slogan della giornata. Ogni bambino ha espresso il proprio ringraziamento in questa giornata così importante e alcuni hanno avanzato anche delle piccole richieste.



"Signore, proteggi i migranti che scappano a piedi", chiede qualcuno. La stessa richiesta viene avanzata anche da altri bambini, in modalità diverse. "Signore, io devo scusarmi con la mia famiglia perché ci faccio venire i capelli bianchi!", dice un'altra bambina.



"Grazie Gesù che ci vuoi bene", è la preghiera di Camilla.

"Grazie Gesù per avermi regalato una famiglia che mi vuole bene", è il ringraziamento di Kim.

"Gesù aiutami a far diventare mio fratello bravissimo", chie-



de accorato qualcuno.

"Signore, ti ringrazio perché la famiglia è segno d'unità. Ogni famiglia è un piccolo mondo che cerca di avvicinarsi a te."

"Prego per la mia famiglia. Gesù fa che vanno d'accordo non per forza su tutto ma anche su una cosa". "Signore aiuta le famiglie affinché possano vivere insieme, unite nelle difficoltà e nell'Amore"

Molti ringraziano per la propria famiglia, alcuni ringraziano per il fratellino o per la sorellina

Ester

Vivere come fratelli che si amano

E' il 27esimo viaggio di papa Francesco quello compiuto negli Emirati Arabi Uniti. Partito domenica 3 febbraio dopo l'Angelus di mezzogiorno in Piazza S. Pietro, è atterrato nella serata all'aeroporto di Abu Dhabi, la capitale degli Emirati. Lunedì pomeriggio ha partecipato all'incontro interreligioso sulla Fratellanza umana, insieme ad altri 700 leader di varie religioni. La visita si è conclusa nella mat-

tellanza e della solidarietà umana: "La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare".

Da questo scaturisce una serie di: "In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità". "In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali". Questo porta a una nuova visione e a una

Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo". Ricordando e dichiarando con forza: "che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue".

Si riafferma il ruolo delle religioni nella costruzione della pace mondiale ribadendo: "La forte convinzione che i veri insegnamenti delle religioni invitano a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della fratellanza umana e della convivenza comune".

Il testo continua con il diritto alla libertà: "La libertà è un diritto di ogni persona: ciascuno gode della libertà di credo, di pensiero, di espressione e di azione. Il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapiente volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani".

Nella parte conclusiva i due sottoscrittori auspicano che: "questa Dichiarazione sia un invito alla riconciliazione e alla fratellanza tra tutti i credenti, anzi tra i credenti e i non credenti, e tra tutte le persone di buona volontà;... sia una testimonianza della grandezza della fede in Dio che unisce i cuori divisi ed eleva l'animo umano;... sia un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano".



tinata di martedì 5 con l'incontro di papa Francesco e la comunità cattolica locale, composta soprattutto da lavoratori immigrati dalle Filippine e dall'India, con la messa alla Zayed Sports City, la prima celebrata in pubblico con una così numerosa presenza, circa 43 mila fedeli. Resta però centrale nel viaggio il consenso espresso ad Abu Dhabi il 4 febbraio nel "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune" sottoscritto da Sua Santità Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb. Il testo richiama già dall'inizio con forza il principio della fra-

nuova speranza: "In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif – con i musulmani d'Oriente e d'Occidente –, insieme alla Chiesa Cattolica – con i cattolici d'Oriente e d'Occidente –, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio".

Si afferma con forza qual è l'obiettivo delle religioni: "Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmato con la Sua

VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO
NEGLI EMIRATI ARABI UNITI
(3-5 FEBBRAIO 2019)

DOCUMENTO SULLA
FRATELLANZA UMANA
PER LA PACE MONDIALE E LA CONVIVENZA COMUNE

PREFAZIONE

La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani – uguali per la Sua Misericordia –, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere.

Partendo da questo valore trascendente, in diversi incontri dominati da un'atmosfera di fratellanza e amicizia, abbiamo condiviso le gioie, le tristezze e i problemi del mondo contemporaneo, al livello del progresso scientifico e tecnico, delle conquiste terapeutiche, dell'era digitale, dei *mass media*, delle comunicazioni; al livello della povertà, delle guerre e delle affezioni di tanti fratelli e sorelle in diverse parti del mondo, a causa della corsa agli armamenti, delle ingiustizie sociali, della corruzione, delle disuguaglianze, del degrado morale, del terrorismo, della discriminazione, dell'estremismo e di tanti altri motivi.

Da questi fraterni e sinceri confronti, che abbiamo avuto, e dall'incontro pieno di speranza in un futuro luminoso per tutti gli esseri umani, è nata l'idea di questo «Documento sulla *Fratellanza Umana*». Un documento ragionato con sincerità e serietà per essere una dichiarazione comune di buone e leali volontà, tale da invitare tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella *fratellanza umana* a unirsi e a lavorare insieme, affinché esso diventi una guida per le nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli.

DOCUMENTO

In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della «*fratellanza umana*» che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa *fratellanza* lacerata dalle

politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif – con i musulmani d'Oriente e d'Occidente –, insieme alla Chiesa Cattolica – con i cattolici d'Oriente e d'Occidente –, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio.

Noi – credenti in Dio, nell'incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio –, partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo Documento, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive.

Ci rivolgiamo agli intellettuali, ai filosofi, agli uomini di religione, agli artisti, agli operatori dei media e agli uomini di cultura in ogni parte del mondo, affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per confermare l'importanza di tali valori come ancora di salvezza per tutti e cercare di diffonderli ovunque.

Questa Dichiarazione, partendo da una riflessione profonda sulla nostra realtà contemporanea, apprezzando i suoi successi e vivendo i suoi dolori, le sue sciagure e calamità, crede fermamente che tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti.

Noi, pur riconoscendo i passi positivi che la nostra civiltà moderna ha compiuto nei campi della scienza, della tecnologia, della medicina, dell'industria e del benessere, in particolare nei Paesi sviluppati, sottolineiamo che, insieme a tali progressi storici, grandi e apprezzati, si verifica un deterioramento dell'etica, che condiziona l'agire internazionale, e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità. Tutto ciò contribuisce a diffondere una sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione, conducendo molti a cadere o nel vortice dell'estremismo ateo e agnostico, oppure nell'integralismo religioso, nell'estremismo e nel fondamentalismo cieco, portando così altre persone ad arrendersi a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva.



La storia afferma che l'estremismo religioso e nazionale e l'intolleranza hanno prodotto nel mondo, sia in Occidente sia in Oriente, ciò che potrebbe essere chiamato i segnali di una «*terza guerra mondiale a pezzi*», segnali che, in varie parti del mondo e in diverse condizioni tragiche, hanno iniziato a mostrare il loro volto crudele; situazioni di cui non si conosce con precisione quante vittime, vedove e orfani abbiano prodotto. Inoltre, ci sono altre zone che si preparano a diventare teatro di nuovi conflitti, dove nascono focolai di tensione e si accumulano armi e munizioni, in una situazione mondiale dominata dall'incertezza, dalla delusione

e dalla paura del futuro e controllata dagli interessi economici miopi.

Affermiamo altresì che le forti crisi politiche, l'ingiustizia e la mancanza di una distribuzione equa delle risorse naturali – delle quali beneficia solo una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra – hanno generato, e continuano a farlo, enormi quantità di malati, di bisognosi e di morti, provocando crisi letali di cui sono vittime diversi paesi, nonostante le ricchezze naturali e le risorse delle giovani generazioni che li caratterizzano. Nei confronti di tali crisi che portano a morire di fame milioni di bambini, già ridotti a scheletri umani – a motivo della povertà e della fame –, regna un silenzio internazionale inaccettabile.



È evidente a questo proposito quanto sia essenziale la famiglia, quale nucleo fondamentale della società e dell'umanità, per dare alla luce dei figli, allevarli, educarli, fornire loro una solida morale e la protezione familiare. Attaccare l'istituzione familiare, disprezzandola o dubitando dell'importanza del suo ruolo, rappresenta uno dei mali più pericolosi della nostra epoca.

Attestiamo anche l'importanza del risveglio del senso religioso e della necessità di rianimarlo nei cuori delle nuove generazioni, tramite l'educazione sana e l'adesione ai valori morali e ai giusti insegnamenti religiosi, per fronteggiare le tendenze individualistiche, egoistiche,

conflittuali, il radicalismo e l'estremismo cieco in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmato con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo. Un dono che nessuno ha il diritto di togliere, minacciare o manipolare a suo piacimento, anzi, tutti devono preservare tale dono della vita dal suo inizio fino alla sua morte naturale. Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici, gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani, l'aborto e l'eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo.

Altresì dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici e economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. Lo chiediamo per la nostra fede comune in Dio, che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente.

Questo Documento, in accordo con i precedenti *Documenti Internazionali* che hanno sottolineato l'importanza del ruolo delle religioni nella costruzione della pace mondiale, attesta quanto segue:

- La forte convinzione che i veri insegnamenti delle religioni invitano a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della *fratellanza umana* e della convivenza comune; a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità e a risvegliare il senso della religiosità tra i giovani, per difendere le nuove generazioni dal dominio

del pensiero materialistico, dal pericolo delle politiche dell'avidità del guadagno smodato e dell'indifferenza, basate sulla legge della forza e non sulla forza della legge.

- La libertà è un diritto di ogni persona: ciascuno gode della libertà di credo, di pensiero, di espressione e di azione. Il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapiente volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani. Questa Sapienza divina è l'origine da cui deriva il diritto alla libertà di credo e alla libertà di essere diversi. Per questo si condanna il fatto di costringere la gente ad aderire a una certa religione o a una certa cultura, come pure di imporre uno stile di civiltà che gli altri non accettano.

- La giustizia basata sulla misericordia è la via da percorrere per raggiungere una vita dignitosa alla quale ha diritto ogni essere umano.

- Il dialogo, la comprensione, la diffusione della cultura della tolleranza, dell'accettazione dell'altro e della convivenza tra gli esseri umani contribuirebbero notevolmente a ridurre molti problemi economici, sociali, politici e ambientali che assediano grande parte del genere umano.

- Il dialogo tra i credenti significa incontrarsi nell'enorme spazio dei valori spirituali, umani e sociali comuni, e investire ciò nella diffusione delle più alte virtù morali, sollecitate dalle religioni; significa anche evitare le inutili discussioni.

- La protezione dei luoghi di culto – templi, chiese e moschee – è un dovere garantito dalle religioni, dai valori umani, dalle leggi e dalle convenzioni internazionali. Ogni tentativo di attaccare i luoghi di culto o di minacciarli attraverso attentati o esplosioni o demolizioni è una deviazione dagli insegnamenti delle religioni, nonché una chiara violazione del diritto internazionale.

- Il terrorismo esecrabile che minaccia la sicurezza delle persone, sia in Oriente che in Occidente, sia a Nord che a Sud, spargendo panico, terrore e pessimismo non è dovuto alla religione – anche se i terroristi la strumentalizzano – ma è dovuto alle accumulate interpretazioni errate dei testi religiosi, alle politiche di fame, di povertà, di ingiustizia, di oppressione, di arroganza; per questo è necessario interrompere il sostegno ai movimenti terroristici attraverso il rifornimento di denaro, di armi, di piani o giustificazioni e anche la copertura mediatica, e considerare tutto ciò come crimini internazionali

che minacciano la sicurezza e la pace mondiale. Occorre condannare un tale terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

- Il concetto di *cittadinanza* si basa sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri sotto la cui ombra tutti godono della giustizia. Per questo è necessario impegnarsi per stabilire nelle nostre società il concetto della *piena cittadinanza* e rinunciare all'uso discriminatorio del termine *minoranze*, che porta con sé i semi del sentirsi isolati e dell'inferiorità; esso prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminandoli.

- Il rapporto tra Occidente e Oriente è un'indiscutibile reciproca necessità, che non può essere sostituita e nemmeno trascurata, af-



finché entrambi possano arricchirsi a vicenda della civiltà dell'altro, attraverso lo scambio e il dialogo delle culture. L'Occidente potrebbe trovare nella civiltà dell'Oriente rimedi per alcune sue malattie spirituali e religiose causate dal dominio del materialismo. E l'Oriente potrebbe trovare nella civiltà dell'Occidente tanti elementi che possono aiutarlo a salvarsi dalla debolezza, dalla divisione, dal conflitto e dal declino scientifico, tecnico e culturale. È importante prestare attenzione alle differenze religiose, culturali e storiche che sono una componente essenziale nella formazione della personalità, della cultura e della civiltà orientale; ed è importante consolidare i diritti umani generali e comuni, per contribuire a

garantire una vita dignitosa per tutti gli uomini in Oriente e in Occidente, evitando l'uso della politica della doppia misura.

- È un'indispensabile necessità riconoscere il diritto della donna all'istruzione, al lavoro, all'esercizio dei propri diritti politici. Inoltre, si deve lavorare per liberarla dalle pressioni storiche e sociali contrarie ai principi della propria fede e della propria dignità. È necessario anche proteggerla dallo sfruttamento sessuale e dal trattarla come merce o mezzo di piacere o di guadagno economico. Per questo si devono interrompere tutte le pratiche disumane e i costumi volgari che umiliano la dignità della donna e lavorare per modificare le leggi che impediscono alle donne di godere pienamente dei propri diritti.



- La tutela dei diritti fondamentali dei bambini a crescere in un ambiente familiare, all'alimentazione, all'educazione e all'assistenza è un dovere della famiglia e della società. Tali diritti devono essere garantiti e tutelati, affinché non manchino e non vengano negati a nessun bambino in nessuna parte del mondo. Occorre condannare qualsiasi pratica che violi la dignità dei bambini o i loro diritti. È altresì importante vigilare contro i pericoli a cui essi sono esposti – specialmente nell'ambiente digitale – e considerare come crimine il traffico della loro innocenza e qualsiasi violazione della loro infanzia.

- La protezione dei diritti degli anziani, dei de-

boli, dei disabili e degli oppressi è un'esigenza religiosa e sociale che dev'essere garantita e protetta attraverso rigorose legislazioni e l'applicazione delle convenzioni internazionali a riguardo.

A tal fine, la Chiesa Cattolica e al-Azhar, attraverso la comune cooperazione, annunciano e promettono di portare questo Documento alle Autorità, ai Leader influenti, agli uomini di religione di tutto il mondo, alle organizzazioni regionali e internazionali competenti, alle organizzazioni della società civile, alle istituzioni religiose e ai leader del pensiero; e di impegnarsi nel diffondere i principi di questa Dichiarazione a tutti i livelli regionali e internazionali, sollecitando a tradurli in politiche, decisioni, testi legislativi, programmi di studio e materiali di comunicazione.

Al-Azhar e la Chiesa Cattolica domandano che questo Documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione, al fine di contribuire a creare nuove generazioni che portino il bene e la pace e difendano ovunque il diritto degli oppressi e degli ultimi.

In conclusione auspichiamo che:

questa Dichiarazione sia un invito alla riconciliazione e alla fratellanza tra tutti i credenti, anzi tra i credenti e i non credenti, e tra tutte le persone di buona volontà;

sia un appello a ogni coscienza viva che ripudia la violenza aberrante e l'estremismo cieco; appello a chi ama i valori di tolleranza e di fratellanza, promossi e incoraggiati dalle religioni;

sia una testimonianza della grandezza della fede in Dio che unisce i cuori divisi ed eleva l'animo umano;

sia un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano.

Questo è ciò che speriamo e cerchiamo di realizzare, al fine di raggiungere una pace universale di cui godano tutti gli uomini in questa vita.

Abu Dhabi, 4 febbraio 2019

Sua Santità
Papa Francesco

Grande Imam di Al-Azhar
Ahmad Al-Tayyeb

Un magazzino solidale

L'associazione Granello di Senape fondata dai volontari di Caritas Pioltello è una associazione nata nell'anno 2013, riconosciuta ONLUS nel 2015 con decreto della Regione Lombardia, entrata con l'anno 2019 nel sesto anno di attività.

Il Granello di Senape mette a disposizione competenze, capacità per la ricerca di attività lavorative a persone che versano in stato di disagio, senza lavoro e che faticano a trovare una occupazione. Cerchiamo di favorire l'inserimento delle persone e delle famiglie nel tessuto sociale, l'integrazione degli individui e, in casi particolari, offriamo loro un sostegno economico a fronte di particolari situazioni di indigenza o per la realizzazione di progetti familiari.

Per le nostre persone "italiane e straniere" il lavoro rappresenta la speranza di poter riprendere una vita regolare; il tentativo di recuperare la propria dignità e la speranza per il futuro.

Il nostro impegno è finalizzato a superare il tradizionale concetto di carità ed assistenzialismo, per trasformarsi in concreta solidarietà attraverso la fornitura di servizi ed attività lavorative diverse, realizzando l'incontro tra le necessità di alcuni ed i bisogni di altri. In questi anni abbiamo cercato di consolidare la nostra presenza, ampliando il raggio di azione ed i servizi offerti. Nel corso del 2018 quaranta sono i lavoratori che con "Contratti di lavoro a chiamata" o attraverso l'utilizzo dei nuovi vouchers Inps hanno collaborato con noi.

Nel corso dell'anno, tutti i lavoratori hanno partecipato al previsto "Corso sulla sicurezza negli ambienti di lavoro", soste-

Città di Pioltello
L'Amministrazione Comunale

Decidilo tu
Il Bilancio Partecipativo di Pioltello.

SCHEDA PRESENTAZIONE PROPOSTE

NOME COGNOME

DATA DI NASCITA C.F.

TELEFONO E-MAIL

INDIRIZZO

SE NON RESIDENTE, FREQUENTO PIOLTELLO PER: STUDIO LAVORO TEMPO LIBERO

NOME DELLA PROPOSTA **imMAGAZZINiamo SOLIDARIETÀ**

AREA SCUOLA AMBIENTE - MOBILITÀ *CULTURA - WELFARE - SPORT ☒

SE LA TUA PROPOSTA È CONDIVISA

NOME DEL GRUPPO **ASSOCIAZIONE IL GRANELLO DI SENAPE - ONLUS**

VOGLIO SOSTENERE UNA PROPOSTA SINGOLA GIÀ PRESENTATA DA

NOME DELLA PROPOSTA

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA **ABBIAMO BISOGNO DI UNA MAGAZZINO !!!!!**

La disponibilità di un capannone ad uso magazzino consentirebbe:

- un significativo incremento delle nostre attività a sostegno delle persone e famiglie in difficoltà;
- un aumento del numero di lavoratori e lavoratrici chiamati a collaborare;
- una ottimale gestione dei mobili ed arredi riservati, da donare alle famiglie bisognose che ne hanno fatto richiesta;
- la riduzione dell'impatto ecologico derivante dallo smaltimento dei beni che ad oggi, per mancanza di spazi, non possono essere conservati.

PERCHÉ LA PROPOSTO **LA SOLIDARIETÀ È IL NOSTRO OBIETTIVO**

Ottiamo lavoro a persone in difficoltà, cercando di ridare loro dignità e speranza nel futuro.

La realizzazione del progetto ci consentirà un concreto e significativo ampliamento delle nostre attività ed incremento del numero dei lavoratori.

nuto le successive visite mediche e ad ognuno è stata fornita l'apposita attrezzatura prevista a tutela della persona (scarpe antiinfortunistiche, guanti). Le attività e servizi prestati hanno anche visto il coinvolgimento di sei "Tutors" (volontari a cui è stata demandata la verifica della qualità e corretta esecuzione dei lavori nei confronti dei nostri committenti). A tale proposito: ricerchiamo continuamente persone che, pur in presenza di un impegno orario limitato (una mattina o pomeriggio alla settimana), si rendano disponibili a ricoprire questo ruolo, indispensabile per garantire lo sviluppo delle nostre attività e la crescita professionale dei lavoratori stessi. Il nostro lavoro è rappresentato al 65% dal ritiro di mobili e arredi successivamente donati a famiglie in

difficoltà, al 14% da imbiancatura di locali interni, al 12% da attività di pulizie ed al 9% da attività di manutenzione giardini e aiuole. Ecco perché abbiamo immediatamente aderito all'iniziativa "DECIDILO TU", recentemente promossa dal Comune di Pioltello.

L'Amministrazione comunale ha deciso di attivare lo strumento del Bilancio Partecipativo, consentendo quindi a singoli individui, gruppi di cittadini, o associazioni, di presentare iniziative e progetti di utilità sociale che verranno vagliati e, laddove ritenuti idonei, successivamente sottoposti, mediante votazione, al consenso dei cittadini. Le proposte presentate riguardano tre macro settori: la scuola, l'ambiente e mobilità, la cultura, welfare e sport. I progetti vincenti di ogni area

saranno realizzati da parte del Comune nel limite contributivo di 100.000 euro ciascuno.

Nel mese di gennaio l'Amministrazione comunale ha comunicato i progetti ammessi al concorso e nei giorni del 16 e 17 marzo i cittadini saranno chiamati ad esprimere la loro preferenza. Tutti i cittadini residenti che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età, recandosi presso alcuni esercizi pubblici appositamente individuati, potranno votando esprimere una preferenza per ciascuno settore. I non residenti potranno invece esprimere il loro voto esclusivamente presso la sede del Comune, appositamente aperta per l'occasione.

imMAGAZZINiamo SOLIDARIETÀ: rappresenta lo slogan del nostro progetto. Abbiamo bisogno di un magazzino per offrire più opportunità di lavoro ad un maggior numero di persone tra le tante che oggi ricercano un lavoro per soste-



nere decorosamente la propria famiglia!

La nostra richiesta concerne la realizzazione di un capanno con una superficie di circa 400/500 mq., da adibire a magazzino per lo stoccaggio dei mobili ed arredi che vengono ritirati dalle famiglie donatrici e successivamente ceduti gratuitamente alle persone e famiglie in difficoltà, nonché per il ricovero delle attrezzature e materiale dell'associazione. Non-

stante le numerose istanze da noi avanzate in questi anni nei confronti di privati cittadini ed imprenditori, gli unici spazi di cui disponiamo sono a tutt'oggi rappresentati dal magazzino interrato gratuitamente messo a disposizione dalla Parrocchia S. Andrea. Il magazzino risulta insufficiente e talvolta limitante per l'espletamento del nostro lavoro, comportando sovente la rinuncia a commesse e conseguente perdita di opportunità lavorative.

Il nuovo insediamento ci consentirà di ampliare il raggio di azione dell'associazione attraverso idonea opera di pubblicizzazione presso le cittadine limitrofe (Segrate e Cernusco), di stringere nuovi accordi di collaborazione con aziende ed altre istituzioni e soprattutto di assumere una ventina di lavoratori/lavoratrici, con le consuete modalità dei contratti di lavoro saltuario a chiamata.

imMAGAZZINiamo SOLIDARIETÀ



PROGETTO N. 17

Abbiamo bisogno del tuo aiuto per realizzare il nostro progetto: un magazzino per lo stoccaggio dei mobili ed arredi. Sostienici esprimendo il tuo voto sabato 16 e domenica 17 marzo dalle ore 9.00 alle 19.00

CHI PUÒ VOTARE

Potranno partecipare al voto tutti i nati entro il 31 dicembre 2004, e quindi con 14 anni compiuti, siano essi cittadini residenti nel comune di Pioltello o coloro i quali frequentano la città per motivi di lavoro, studio e tempo libero.

I SEGGI

BAR SIMPATY

Via Roma 29 (Pioltello Vecchia)

CAF - CIRCOLO SAN GIUSEPPE

Via Don Carrera 3

CENTRO CIVICO BONOUA

Via Leoncavallo 38 (Satellite)

PIANETA FAMIGLIA

Via Roma 117 (Pioltello Nuova)

CAFFETTERIA DEL MERCATO

Via Nenni 9

HAIR STYLE ACCONCIATURE

Via Rieti 7

CAF - CIRCOLO SAN GIUSEPPE

Via D'Annunzio 70 (Seggiano)

CAFÈ MR. JOHN

Piazza Bonardi - Via alla Stazione (Seggiano)

ACLI

Via Gramsci 2/C (Limite)

CENTRO COLLETTIVO LIMITO

Via Dante 118

SPORTELLLO DEL CITTADINO MUNICIPIO

Via C, Cattaneo 1

RISERVATI AGLI STUDENTI ENAIP

Via alla Stazione 22 (Seggiano)

ISTITUTO MACHIAVELLI

Sede centrale, via Rivoltana 93/B

ISTITUTO MACHIAVELLI

Succursale di via Milano 1/A

METHODENT

STUDIO DENTISTICO



**PREVENZIONE DENTALE
IGIENE - PROTESI
IMPLANTOLOGIA - ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

TEL. 02.39624050 - 340.9954892 - Via N. Sauro, 11 - Pioltello

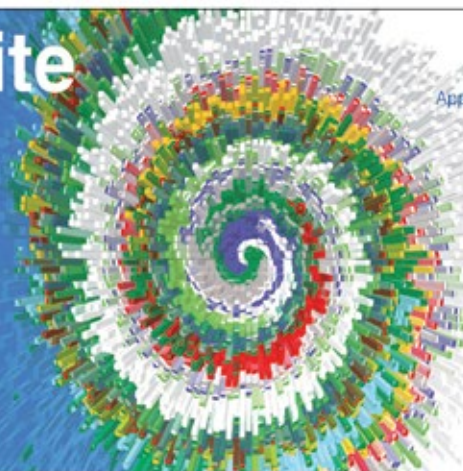
www.methodent.it - studio.pioltello@methodent.it

visite gratuite

di controllo uditivo presso il
nuovo centro
paramedico Audire
di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE,
ha aperto una nuova sede presso
il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita
completa con consulenza sulle
più moderne soluzioni per l'ascolto.



AUDIRE
Apparecchi acustici

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it

Visita il nostro sito
www.audireonline.it

Centro abilitato ASL
per forniture totalmente
o parzialmente gratuite
di apparecchi acustici
agli aventi diritto
(ai sensi del D.M. 332/99)

STUDIO BOKA



ACQUACORRENTE

• RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE ELETTRICO IDRAULICO E FERRAMENTA
• TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE • DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

ACQUA FABBRO CORRENTE

- sostituzione e revisione caldaie e scaldabagni
- riparazione e pulizie stufe a gas
- riparazioni idrauliche a domicilio

- installazione e manutenzione antifurti, telecamere e condizionatori multimarche
- revisione lampade e lampadari
- riparazione elettriche a domicilio

Cell. 345 47.04.277
info@acquacorrente.eu
www.acquacorrente.eu



ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello (MI)



Tel. 02 92101730

FARMACIA SANT'ANDREA

VIA MILANO, 60 - PIOLTELLO

I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA



**servizio
a domicilio
gratuito**

Orari di apertura

dal lunedì al venerdì
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30

sabato
7:30 - 13:30
16:00 - 19:30

farmaciasantandreapioltello@gmail.com

VACANZA DI NATALE

Durante le vacanze di Natale, dal 26 al 29 dicembre, noi adolescenti dell'oratorio siamo andati in vacanza in Trentino, nel paese di Vermiglio. È stata una vacanza in cui abbiamo cucinato e pulito facendo dei turni per ogni compito.

Il tema principale della vacanza è stata la montagna come meta e obbiettivo per ciascuno, con un mini tema per ogni giorno. Sono state organizzate varie attività legate all'argomento, come una prova a tappe a squadre in giro per il paese legati da una corda, o un gioco di strategia basato su un'ipotetica scalata dell'Everest, mettendo alla prova la capacità di collaborare dei ragazzi e stimolandone il pensiero creativo. Nei quattro giorni passati a Vermiglio un giorno



è stato passato sulla neve, poco lontano dalle piste da sci, tra bob, discese pazzesche e battaglie a palle di neve, mentre un altro giorno a pattinare... per chi era capace.

Nel complesso questa breve vacanza ha permesso a tutti di condividere più tempo e attività tra di noi, un modo per socializzare e sviluppare spirito di gruppo.

FINE SETTIMANA DI LAVORO



Dal mese di novembre agli adolescenti di Pioltello è stata proposta un'esperienza diversa dal solito: un fine settimana di lavoro in una casa del PIME, la Villa Grugana. Ogni serata ha un tema, uno per ogni lettera della

parola PIME. **P** per [chiedere a Ivan che non risponde], **I** per insieme, **M** per missione e la **E** la scopriremo quando andremo all'ultimo fine settimana, il 9/10 marzo. La sera del sabato, prima di cenare, vengono svolte una

serie di attività sull'argomento della serata, mentre dopo cena riflessioni sempre su quest'ultimo. Una volta terminate le riflessioni, spesso si resta svegli a chiacchierare o a fare giochi di ruolo. La mattina della domenica invece, vengono svolte una serie di lavori vari a scelta, tutti volti a rendere la Villa Grugana un posto caldo e accogliente, curando anche gli spazi esterni. Dopo pranzo si celebra la messa e poi la conclusione.

Il fine settimana non sono dedicati solo ed esclusivamente agli adolescenti dell'oratorio sant'Andrea, ma anche ad altre persone, tra cui altri ragazzi delle varie parrocchie della Lombardia e giovani che partecipano alle iniziative del PIME.

Matteo Fossati



Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

**LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA**



Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

Allianz - Helvetia - Aviva - Zurich

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello

Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenzia.gaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOTTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

VI ASPETTIAMO NELLA NUOVA SEDE DELLA
NOSTRA AGENZIA IMMOBILIARE IN

Via Roma 49

TEL. 02/92590494

PIOTTELLO.GABETTI.IT

gabetti
FRANCHISING AGENCY

BAR PIZZERIA REAL

TUTTE LE NOSTRE PIZZE CLASSICHE

A SOLI € 5,00

(ogni aggiunta € 0,50)

A PRANZO DA MARTEDÌ A VENERDÌ

VIA ROMA 107 - PIOTTELLO

TEL. 02.36545033



Per APPUNTAMENTI chiama:

Numero Verde Servizi CISL
800-249.307

oppure vai direttamente su

www.cafcisl.it

oppure in sede a Pioltello

FNP CISL – PIOTTELLO

via Roma, 48

ogni venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

I nostri servizi fiscali

730 - Unico - ISEE - ISEU - RED
- IMU - TASI - ICRIC - ICLAV -
Contenziosi - Colf e badanti -
Successioni - Bonus luce/gas

FNP CISL – PIOTTELLO

via Roma, 48

Campagna fiscale 2019
da aprile sino alla
conclusione ogni giovedì
dalle 9.00 alle 13.00 e
dalle 14.00 alle 18.00

Attività di Patronato
ogni mercoledì
dalle 14.30 alle 17.00
(domande di pensione,
accompagnamento, ecc.)

Maria prega per noi

All'ingresso di Pioltello, sulla via Milano, provenendo da Melzo (tra il respiro del parco e il vociare dei ragazzi delle scuole superiori) sorge un'edicola votiva. E' dedicata a Maria, come le altre che ancora cingono nei suoi confini quello che era il nucleo del nostro paese, o si affacciano sulle vie e in qualche cortile. Sono passati molti anni da quando l'allora Centro Culturale parrocchiale Giovanni XXIII indisse un concorso per ornare con un'immagine degna questo luogo. Venne scelto un dipinto, opera di Sergio Turle, raffigurante Maria in atteggiamento dolcemente materno verso un Gesù fanciullo. Tuttavia il quadro non trovò la sua corretta collocazione e per disparati motivi rimase al Centro Lazzati fino a quando, la domenica prima del S. Natale, don Aurelio poté dare la sua benedizione all'icona ora esposta nella sua sede. Grazie a chi si è speso con tenacia perché ciò che era stato voluto si compisse e grazie anche alla ditta che ha eseguito gratuitamente i lavori di muratura.



Siamo riuniti nella gioia, fratelli e sorelle carissimi, nel momento in cui viene esposta alla pubblica venerazione l'immagine di santa Maria.

Questa immagine sta a significare quanto forte e vitale sia il vincolo che unisce la beata Vergine al Cristo e alla Chiesa.

Maria infatti è la santa Madre del Verbo fatto uomo, icona del Dio invisibile; ed è essa stessa immagine, tipo, modello della Chiesa: immagine nella quale la Chiesa contempla con gioia il pieno compimento di ciò che desidera e spera di essere; il tipo, in cui riconoscere la via e la norma per una perfetta unione con Cristo; modello a cui la Sposa di Cristo ispira per l'adempimento della missione apostolica.



Un'informazione di qualità

Nei giorni in cui papa Francesco s'immergeva nella sterminata folla di giovani nella striscia di terra che collega l'America centrale e quella meridionale, un piccolo, analogo riscontro, si verificava nella metropoli lombarda, dove mons. Delpini dialogava con i protagonisti dell'informazione futura, in occasione del tradizionale incontro con i giornalisti, tenutosi sabato 26 gennaio scorso presso l'Istituto dei Ciechi di via Vivaio 7. Dopo una breve presentazione di don Walter Magni, responsabile dell'Ufficio Comunicazioni Sociali, Alessandro Galimberti, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, ha esposto la preoccupante condizione della comunicazione in rete, dove si riscontrano confezionamento di false notizie, incitamento all'odio e assenza del rispetto del più debole. Quanto al lavoro del giornalista, ha evidenziato l'importanza del senso del racconto, indispensabile per scoprire, capire e proporre la propria lettura dei fatti. Prima delle domande di alcuni studenti di giornalismo delle università di Milano, si sono succeduti gli interventi degli esperti sulle prospettive dell'informazione, in termini di scambio generazionale. Ha moderato Alessandro Zaccuri di Avvenire. Fausto Colombo, direttore del Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo dell'Università Cattolica di Milano, dopo una rapida analisi sulle possibilità delle nuove tecnologie, che determinano un "giornalismo da tastiera", ha auspicato che esso sia ispirato alla curiosità, all'umiltà, sapendo che la nostra conoscenza è parziale, e quindi al rispetto di

coloro che hanno meno visibilità. Claudio Lindner, vicedirettore del Master in giornalismo "Walter Tobagi" all'Università degli Studi di Milano, ha sostenuto che siamo in un periodo di transizione e che non è chiaro come esso evolverà. Ha individuato la possibilità di uscire da una situazione di oligopolio dei *Social*, detenuto da 6-7 gruppi, nella creazione di una società di informazione alla quale partecipino giornalisti e lettori. Marco Lombardi, direttore della Scuola di Giornalismo dell'Università Cattolica di Milano, ha osservato che le *fake news* non compaiono soltanto sulla rete, e che la condizione di incertezza che stiamo vivendo suscita una continua richiesta di informazione. Si è dichiarato poco ottimista, in quanto ritiene che la crisi andrà avanti ancora per molto. Ha segnalato, quindi, la necessità di puntare sui giovani. Ugo Savoia, coordinatore didattico del Master in Giornalismo alla IULM, ha ricordato che le notizie non sono né buone né cattive, ma tutto dipende dal modo in cui vengono comunicate. Perciò ritiene sia importante insegnare ai giovani la capacità di raccontare la realtà con sensibilità. Si sono succedute, quindi, le domande degli studenti su vari aspetti. Sulla competenza, l'Arcivescovo ha chiarito che essa non consiste soltanto nella capacità di usare gli strumenti, ma nel sapere anche il perché. "Un mestiere come servizio al bene comune deve farsi consapevole di cosa sia questo bene comune". Su un giornalismo di pace, ha detto che vale la pena schierarsi per la giustizia, avendo l'umiltà della non violenza, stando "nell'agorà confusionaria di oggi, sapendo che ci può

essere un prezzo, anche alto, da pagare". Quanto alla sua idea dei *Social*, si è detto convinto che il bene produca bene e che occorra proporlo, seminarlo anche con i nuovi mezzi di comunicazione. Alla richiesta di come fare sempre meglio questo lavoro, mons. Delpini ha consigliato di tener conto dei destinatari dell'informazione, e di evitare il rischio di confezionare le notizie stando seduti alla scrivania. Scendendo, quindi, sul terreno pratico, ha fornito la propria proposta, consistente nella produzione di un giornalismo di qualità, che nasca da quelle capacità tutte italiane, che già sono state in grado di farsi apprezzare in altri settori. Mettere, insomma, insieme, tali capacità per creare un "made in Italy del giornalismo". L'applauso ne ha sottolineato l'apprezzamento. Consapevole delle difficoltà occupazionali, l'Arcivescovo ha indicato l'esempio dei padri, che nel dopoguerra seppero darsi da fare, come nel Varesotto, sua terra d'origine, dove piccole attività si trasformarono in importanti realtà produttive. Ribadito il dovere delle istituzioni di operare per creare lavoro, ha esortato i giovani perché si adoperino, producendo qualità, per metterla sul mercato. "Siete giovani, bravi, intelligenti, ben preparati. Cercate di cambiare questo mondo, spesso criticato", ha concluso, trasmettendo la sensazione di una rara capacità di andare al cuore delle questioni, con una naturalezza e un'umiltà coinvolgenti. Con proposte sagge, che concorrono a dare sbocchi convincenti ai percorsi speculativi sulle questioni che incrociano la nostra esistenza.

Dino Padula

LeNoted'Archivio



BATTESIMO

LAGO VIOLA
di RICCARDO e ARRIGONI PAOLA

OFFERTE

In memoria di Vailati Rosangela
Condominio, via Raffaello 7/9 € 90,00



Cernusco sul Naviglio, 20 febbraio 2019
Rev.mo Parroco
Don Aurelio Redaelli

Un grazie di cuore per averci permesso di organizzare un banco di beneficenza con le primule a favore della Vita sul sagrato della Sua parrocchia. Le chiediamo gentilmente di ringraziare i suoi Parrocchiani per la loro generosità e i volontari che hanno prestato la loro preziosa opera al banco di beneficenza che ha raccolto € 771,50, ai quali vanno detratti i costi di acquisto dei materiali. Tutte le offerte raccolte saranno utilizzate per le necessità dei bambini che mensilmente aiutiamo. Contiamo sul Vostro indispensabile aiuto ed entusiasmo anche per il prossimo anno e ringraziamo ancora. Cordiali saluti, grati e riconoscenti.

Isolina Cavenago

Isolina Cavenago
(presidente)

I Necrologi



MISSAGLIA ORNELLA
a. 82

Quando perdiamo una persona cara il sentimento che ci pervade è di un vuoto profondo che ci assale all'improvviso. Tu te ne sei andata in punta di piedi, senza fare rumore, salutandoci con la dolcezza di quei tuoi bellissimi occhi azzurri. Abbiamo trascorso insieme un bel tratto di vita, so quanto mi hai voluto bene e mi terrò cari tutti i momenti di allegria che abbiamo trascorso insieme. Ci sono dolori che non si possono evitare né cancellare, possiamo solo affrontarli. Adesso sei lassù e potrai vegliare sempre su di noi. Ciao Ornella.

Gio



MOIRAGHI GIUSEPPINA
a. 75

Cara Pinuccia, te ne sei andata lentamente e in silenzio dopo 5 lunghi mesi di sofferenza. Eri forte, ma non ce l'hai fatta davanti a questa malattia. Ti ricorderemo sempre, sulla tua bicicletta, spesso ti sgridavamo perché prendevi le vie contromano... siamo sicuri però, che questa volta hai imboccato la via giusta per il Paradiso. Ti ricorderemo sempre. Tutti i tuoi cari. Con affetto Augusto.



GEMMA GIUSEPPE
a. 84

*Non piangete la sua assenza, sentitevi vicino e parlategli ancora. Vi amerà dal cielo, come vi ha amati sulla terra. S. Agostino
Gli amici del bar Lazzati*



PORRINI GIUSEPPE
a. 86

*L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita. Ti ricorderemo sempre.
Fratello, sorella,
nipoti e pronipoti*



PETRANTONI MICHELA
ved. MIRAGLIA
a. 94

La tua morte inattesa e rapida lascia un grande vuoto fra tutti coloro che ti amavano. Nel loro animo sarà sempre vivo il tuo ricordo.



COLOMBO CELESTINA
a. 97

Cara zia Celestina, ci hai salutato serenamente dopo solo 2 giorni dal tuo 97° compleanno.

Riposa in pace fra le braccia del Padre, con la tua mamma e le tue sorelle. Ti vogliamo bene.

Luigia e Carla



BRUNO BRAMBILLA
PISONI
a. 87

Da cosa si misura una vita? Dal numero degli anni? dalla realizzazione di progetti? dalle relazioni vissute? o forse solo dalla capacità di voler bene?

Fragilità e potenza insieme: questa è la vita. Dall'inizio alla fine. Inesauribile impulso: di una volontà a vivere, di un cuore a battere. Ed insieme fatica ad accettare limiti, a lottare, resistere, e poi arrendersi. Il mistero del morire ci pone paradossalmente dinanzi alla Fonte, che è scaturigine ed accoglienza. Ci consegna ad una fine che è già insita nell'inizio, ma che è essa stessa inizio: una fine che è ancora Vita. Vivere la morte di chi sta accanto è un'esperienza; qualche filosofo la chiama "evento": qualcosa accade, oltre il prevedibile e l'anticipabile ci coinvolge ed interpella, in uno spazio-tempo sospeso, e tuttavia ricco di presenza. E nel timore di uno strappo e distacco, si scorge un dono. L'irriducibile gratuità di tutto ciò che è stato offerto e ricevuto. Una persona resta tale fino alla fine, ed oltre: non malato, non anziano, bensì amico, parente, marito, nonno, per me padre.

Una vita non si misura. Il mio papà: lavoro ed impegni presi sul serio, con una puntualità che giocava in anticipo; le attese vacanze in mon-

tagna e le barzellette di Ferragosto; la passione per il Milan ed i primi premi ai tornei di bocce e carte; le commissioni in bicicletta, dalla spesa alle mie biblioteche; l'amore per la famiglia e la premura per mille cose, anche non dovute... Eppure l'immagine più semplice per raccontarti, papà, è l'attenzione gentile che riservavi alle persone. Dai commessi ai dottori, ti piaceva scambiare due parole e dare un nome ed un luogo di provenienza ai volti incontrati; e te ne ricordavi. Anche per ciascuno dei presenti ai funerali, tu, papà, avresti avuto una parola buona, uno sguardo sorridente, un saluto gentile e commosso: "Oh, te chi va'!...". Perché ti piaceva stare in mezzo alla gente e sapevi cercare il bene nelle persone, e trovarlo.

A nome tuo, ringraziamo allora tutti coloro che sono venuti a salutarti, a dimostrarti che sei stato una brava persona, e che sei e resterai un uomo benvenuto. Rendiamo grazie per ogni istante insieme.

"Si racconta che i cervi quando vogliono recarsi al pascolo, in certe isole lontane dalla costa, per attraversare la lingua di mare poggiavano la testa sulla schiena altrui. Succede così che uno soltanto, quello che apre la fila, tiene alta la propria testa senza appoggiarla sugli altri; quando però egli si è stancato, si toglie dal davanti e si mette per ultimo, sicché anche lui può appoggiarsi sul compagno.

In questo modo tutti insieme portano i loro pesi e giungono alla meta desiderata: non affondano perché la carità fa loro come da nave."

(Agostino, Omelia sul Salmo 129)

Ester



CAVAGNA GIOVANNI
a. 80

Grazie nonno Giovanni! Per esserti sempre preso cura dei tuoi cari con tanto amore e dedizione, per averci insegnato a coltivare i valori del rispetto reciproco, dell'assumere le proprie responsabilità in ogni situazione, della passione per la vita. Sarai sempre comunque e dovunque il nostro riferimento!

Ciao nonno! A presto!

I tuoi nipoti

La classe 1938 ricorda Giovanni Cavagna alla misericordia del Signore.



ROMANO DESIDERIO
a. 72

Ciao Nonno, Te ne sei andato in silenzio, senza lasciarci il tempo di salutarti. Tu, che ci inondavi di chiamate tutti i giorni e che con i tuoi discorsi ci facevi capire quanto eri orgoglioso di tutti noi, i tuoi Moschettieri! Le tue stelle più luminose nel cielo, i tuoi nipoti...

Ora da Lassù veglia su di noi, sarai sempre il nostro angelo custode. Ti vogliamo tanto bene Ni!

*Sara, Jacopo,
Alessio e Tommaso*



GUARAGNI ERNESTINA
a. 79

"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime." E' meditando queste parole di Gesù che abbiamo desiderato salutarti zia. Finalmente nelle braccia del Signore hai trovato quella pace, serenità e ristoro che spesso a causa della malattia persistente ti erano un po' mancate negli ultimi tempi. Per noi nipoti eri la zia sempre con qualche acciacco, qualche volta in ospedale, tifosa di calcio, bronzolona, ma con un cuore generoso e buono soprattutto verso le persone bisognose. Immaginiamo che anche a San Pietro avrai dato qualche indicazione per migliorare il paradiso e siamo certi che ora hai trovato una Casa accogliente dove riposarti e trovare ristoro.

Rossella

Rendici la gioia per i giorni di afflizione.

Questa Parola del salmo mi è risuonata nel cuore quando ho saputo della tua morte, cara zia Tina. La tua non è stata una vita semplice, sempre un po' segnata da una debolezza fisica e credo un po' dalla solitudine, anche se i tuoi fratelli ti hanno sempre circondato di attenzione e cura. Non

avevi un carattere facile e un po' come un riccio difendevi, con qualche asprezza un cuore sensibile e generoso. Tutti noi, tuoi nipoti, lo sapevamo, per questo ti abbiamo voluto bene. Quando sorridevi traspariva tutto il bello e il bene che ci volevi. Mi tornano alla mente tanti ricordi: quando mi portasti al cinema a vedere E.T.; quando giocavamo con la Musti; quando sei riuscita ad addomesticare la Duchessa; quando mi cucinasti la gallina (che io non volevo mangiare, ma poi mi piacque); quando guardavamo insieme alla nonna l' "Almanacco" in TV; quando giocavamo nel negozio e tu sgridavi, ma noi bambini tornavamo di nascosto (così credevamo); quando stavi con le amiche sotto il bersò... La lista sarebbe lunga se tutti coloro che ti vogliono bene aggiungessero i propri ricordi. Piccole cose quotidiane che però fanno la storia di ciascuno di noi. Ti piaceva ascoltare Mina e il liscio e anche ballarlo e credo che la Juve abbia perso un'agguerrita tifosa. Cara zia possa tu davvero godere della gioia piena e in questa comunione, ora potrai finalmente partecipare alle prossime feste di famiglia.

Suor Chiara Felicità



LERA MARIALUISA
ved. CONTI
a. 83

Solo in Dio riposa l'anima mia. Da Lui la mia speranza lui solo è mia rupe e mia salvezza. Mia roccia di difesa non potrò vacillare.



GUIDO ALBERTI
a. 85

E' difficile trovare le parole questa volta. E' difficile anche piangere, perché di lacrime ne abbiamo versate tante in questi lunghi mesi di ospedale. A chi non ti conosceva bene potevi sembrare una persona burbera, scostante anche scontroso. In realtà ti piaceva la compagnia, chiacchierare, ascoltare musica, soprattutto le canzoni popolari in milanese e l'opera: non ti perdevi mai una prima della scala in TV. Sotto il portico ci raccontavi le tue avventure di gioventù con la "naia della V2" e del cavallo Mascherino, in sella al quale sembravi un attore di Hollywood. Eri spiritoso e tenero con noi bambine, grandi e piccole. Le tue mani erano forti e ingegnose. Ti bastavano un po' di legno, il trapano e le viti e creavi cose meravigliose, il "gabezo", il presepe per il cortile, la

stella per l'albero di Natale, la cuccia del cane con una vecchia televisione. A volte lo stile appariva un pochino particolare, ma in fondo sei stato un precursore dell'economia circolare. Ti eri guadagnato sul campo il titolo di ingegnere soprattutto per come sapevi utilizzare i principi della leva: ti bastavano un paio di aste di ferro robusto per sollevare e spostare qualsiasi cosa. Eri anche un bravo cuoco. Mitiche le tue patatine fritte per le cene del mercoledì sera. Ci manchi tanto zio. Lo sguardo va ancora alla tua sedia da dove scrutavi il mondo, ma tu non ci sei più. E ci manca il rumore del tuo trattorino che ci dava il buon giorno il sabato mattina. Adesso in cielo hai ritrovato i tanti amici che ti hanno preceduto e con i quali farai delle belle e lunghe chiacchierate. Veglia ancora su di noi zio, come hai fatto in tutti questi anni e non arrabbiarti se l'orto non sarà bello come quando lo curavi tu. Noi ce la metteremo tutta.

L'Angela e la Simona

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

(H.S. Holland)



REDAELLI MARIA
a. 86

Carissime Missionarie, la nostra cara Maria Redaelli la sera di domenica 27 gennaio è tornata alla casa del Padre. Da tre giorni era ricoverata presso l'ospedale di Melzo per un aggravarsi delle sue condizioni: stato febbrile, rifiuto di qualsiasi cibo e bevanda, ed un po' confusa, ma nulla faceva presagire una fine così imminente. Così ha riferito il fratello don Aurelio che si è preso cura di Maria fino all'ultimo, assicurandole tutta l'assistenza di cui necessitava, rifiutandosi di assecondare Maria che, vedendosi ormai incapace di aiutarlo, consapevole di essergli diventata di fatica, gli chiedeva di essere ricoverata in una Rsa.

Durante il rito funebre, presieduto dal fratello don Aurelio e concelebrato da altri tre sacerdoti, la nostra cara Maria è stata così definita:

Donna del quotidiano, perché Maria non ha fatto grandi ed eccezionali cose, ma per tutta la vita è stata fedele ed attenta alle piccole e semplici cose del suo servizio quotidiano; *Donna di poche parole*, non perché non avesse piacere di relazionarsi, anzi. Ma "di poche parole" proprio per quanto riguardava il suo servizio: lei semplicemente faceva ogni giorno quel che doveva fare, proprio perché era



quello che doveva fare, senza far pesare nulla e senza attendersi nulla;

Donna che, soprattutto negli ultimi tempi, ha saputo attendere: lei che aveva scelto il Signore da giovane consacrando la propria vita, ha sempre atteso che Lui le si manifestasse nelle varie circostanze della vita ed ha infine saputo attendere con pazienza, con perseveranza, che Lui venisse a prenderla ed a colmarla della sua gioia.

Molto commoventi le espressioni di don Aurelio per Maria che l'ha accompagnato nel suo ministero sacerdotale a servizio della Chiesa condividendo la sua stessa abitazione per ben 46 anni, seguendolo nelle varie destinazioni, mantenendo ogni volta quel suo stile semplice, pronto e generoso perché il ministero sacerdotale del fratello fosse il più possibile agevolato, ponendosi essa stessa a servizio delle comunità parrocchiali ove di volta in volta lui era chiamato a risiedere. La nostra cara Maria era nata a Besana Brianza il 5 novembre 1932, era entrata in Istituto nel 1968 ed aveva compiuto regolarmente il cammino di formazione, pronunciando i Voti Perpetui nel 1977. Finché la salute glielo ha permesso ha partecipato sempre fedelmente sia ai Ritiri che agli Esercizi Spirituali. Le ultime sue presenze sono stati ai Ri-

tiri mensili del Gruppo di Monza ed al breve Corso di esercizi per le sorelle anziane ed ammalate; benché la vista le fosse ormai venuta a mancare quasi totalmente e benché l'alta glicemia l'avesse ormai costretta ad una rigida dieta alimentare, lei ci teneva ad esserci.

Era anche tanta la gioia con cui accoglieva le nostre visite, purtroppo non così frequenti come desiderato da me e da lei: non finiva mai di ringraziare per il nostro ricordo e di chiedere notizie sulle altre ammalate e su Cécile. Maria assicurava di pregare ogni giorno per tutte le Missionarie e per l'Istituto ed aveva espressamente richiesto di ricevere ogni comunicazione che riguardasse le Missionarie defunte perché potesse subito chiedere al fratello don Aurelio di celebrare la Messa per la Missionaria che ci aveva lasciato.

Grazie Maria carissima per la tua testimonianza di semplice e quotidiana fedeltà alla tua consacrazione e di amore al Signore, alla Chiesa, all'Istituto ed ai Sacerdoti. Ringraziamo di cuore il Signore per il dono di questa cara Missionaria all'Istituto e conserviamone il prezioso ricordo pregando per il suo riposo eterno nella gioia dei santi.

Con affetto.

*Missionarie
del Sacerdozio regale
di Cristo*



SALVA BIRBANTE
CARMELO
a. 60

POZZOZENGARO
PASQUALINA
a. 97

MIGLIAVACCA TERESA
a. 98

SCIGLIANO AGATA
a. 85

ACQUAVIVA ROSANNA
a. 39

VAILATI MARIA
ROSANGELA
a. 60

BUZZI CLORINDA
a. 85

FRIGOLI EMILIA
a. 84

VIAGGI E GITE FUORI DAL COMUNE 2019

Da Pioltello in compagnia

TICKET



7 aprile BOLOGNA E FICO

Quota individuale 60,00 € - convenzionata 55,00 €
Bus Gran Turismo + visita guidata di Bologna
+ ingresso a FICO + accompagnatore dell'agenzia

Dal 20 al 27 aprile ALBANIA E METEORE

Quota individuale € 1150,00 - convenzionata € 1100,00
Volo da Milano + tour guidato + hotel 4*+ mezza pensione
+ assicurazione + accompagnatore dell'agenzia

1 maggio LAGO MAGGIORE E CENTOVALLI

Quota individuale 83,00 € - convenzionata 77,00 €
Bus Gran Turismo + navigazione Lago Maggiore in
battello + treno Centovalli + pranzo a bordo (facoltativo)
+ accompagnatore dell'agenzia



e-Travel Agenzia Viaggi

via Roma, 114/A - 20096 Pioltello (MI)

+39 02 92141442

vacanze@easy-travel.it

■ e-Travel pioltello

easy-travel.it

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:

via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:

Tel/Fax 02 92 100 468

Cell 333 20 78 967

crisim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano
& Co.

IDRA
IMPIANTI TERMIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07

marco@biagini.fastwebnet.it

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore



Emicrania?
Mal di schiena?
Disturbi digestivi?
Dolori articolari?
Controllo posturale?
Consulto pediatrico?
...e per molto altro ancora

Marzia Cerizza OSTEOPATA

L'Osteopatia è una terapia *manuale complementare naturale* che aiuta ad alleviare il dolore e dona benessere; è adatta ad ogni età e risulta efficace non solo il *trattamento*, ma anche nella *prevenzione* di numerosi disturbi.

Via P. Uccello 1, Pioltello - Tel. 338 5085475

info@marziacerizza.com - www.marziacerizza.com



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Ogni giorno BCC Milano
lavora per essere vicina a te,
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare
il territorio e il suo tessuto economico,
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!



www.bccmilano.it